

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Si sono arresi i militari ucraini che erano nell'acciaieria Azovstal

MARIUPOL: UN TATUAGGIO È UNA CONDANNA A MORTE

di **Vincenzo Papadia**

Se quel militare, che si è dovuto, per ordine di Zelensky, arrendere e consegnare a Mariupol, ai comandanti militari di Putin, che ha conquistato la città, dopo averla distrutta e aver acquisito il porto ed il siderurgico più grande dell'Europa, impossessandosi di tutto il Mar D'Azov, che in precedenza apparteneva alla Ucraina, non avesse avuto per sua scelta autonoma sul corpo, in forma indelebile, i tatuaggi, che riproducono l'immagine di Hitler, l'aquila tedesca di Hitler, le svastiche naziste ed altre simbologie analoghe, la sua condanna a morte, a priori, per olocausto nazista contro i russofoni avrebbe potuto trovare, attenuanti scusanti esimenti di militare che fa il suo dovere per ordine del comando, ma così come ora è palese per l'ordinamento russo quel soldato si è già auto-condannato a morte, dopo regolare processo (si fa per dire), modello Norimberga.

Quei militari volontari tatuati da simboli neonazisti, che ora sono in mano ai russi, che li hanno resi prigionieri, sono un grandissimo regalo per Vladimir Putin, che ha puntato tutte le carte per giustificare in patria e nel mondo l'intervento dell'"Operazione Speciale" militare (mai definita guerra), che aveva l'obiettivo mirato e concreto di combattere ed eliminare i neonazisti dell'Ucraina. La parola d'ordine era: "denazificazione dell'Ucraina!".

Putin continuerà a rimarcare che lui è intervenuto per proteggere i russofoni (di etnia russa) del Donbass, sacrificati e massacrati dagli uomini neonazisti che Zelensky aveva delegato a guerreggiare in quelle Repubbliche.

Tale resa dei militari tatuati da simboli neonazisti consentiranno di documentare al popolo russo che 12 generali e 27.000 militari e tanti carri armati, elicotteri, droni, aerei e navi sono stati distrutti.

Ma tale resa-evacuazione di Mariupol non basta per pagare la propaganda pomposa di Mosca, le famiglie dei giovani caduti, i russofoni finiti morti sotto le bombe, i deportati (1 milione) salvati dalle bombe, ma che hanno perso tutto (case, imprese, lavori, parenti morti, ecc.) e che forse non potranno ritornare più lì, nel Donbass, che sarà destinato ad altri soggetti cittadini russi.

Sicché per Putin ci vuole qualcosa di più. Egli non avendo, però, potuto, tutto d'un colpo, eliminare Zelensky, nella prima fase

della guerra, si è dovuto trovare una ipotesi alternativa alla prima: conquistare tutto il Donbass, impossessarsi di tutto il Mar d'Azov, confermare il dominio sulla Crimea, garantirsi le fonti di approvvigionamento d'acqua per la Crimea, avere un corridoio certo e non revocabile di 400 km, che leghi il Donbass alla Crimea, sfondare anche su Odessa, chiudere l'Ucraina in un cerchio senza sbocco al mare, imporre all'Ucraina la smilitarizzazione e la non adesione alla Nato eventuale e possibilmente anche il non ingresso in Unione Europea.

Gli antichi ci insegnavano che "chi ha in mano, ha due volte". Perciò, si ha un bel dire che Zelensky stia vincendo e Putin stia perdendo. Oggi mentre scriviamo, sul campo di battaglia, l'esercito russo sta portando una controffensiva alla controffensiva avanzata dagli ucraini. Insomma, si muore e si distrugge tutto sul territorio dell'Ucraina, anche se i russi dicono che sono sul loro territorio di diritto.

Il grande ponte sul fiume, che collegava Moldova e Romania con Odessa (per terra e mera ferrovia) per portare aiuti ed armi ai militari Ucraini ed alle popolazioni, i russi lo hanno fatto saltare coi bombardamenti. Quindi, anche i rifornimenti Occidentali hanno difficoltà per arrivare a destinazione. Tutto ciò mentre, anche sul fronte della diplomazia non si aprono spazi concreti, ma si verifica un'escalation dei Russi contro gli USA con 963 indesiderabili in Russia, eccetto Donald Trump, ma con in testa Joe Biden. Ciò dopo che nei giorni scorsi la diplomazia e gli ambasciatori Occidentali che erano a Mosca sono stati espulsi.

In tale quadro, piaccia o non piaccia, quanto tempo ancora possono resistere gli ucraini sussidiati dagli Occidentali con sostanze, vitto, medicinali, abiti e armi con militari di carriera e volontari sempre meno per morti e feriti? Al di qua della cortina russa si sa quasi tutto! Al di là della cortina russa la popolazione sa quasi niente! Perciò, è difficile che si formi una opinione pubblica assai diffusa per mettere in crisi Putin ed il suo potere ed i suoi oligarchi.

In tale quadro verifichiamo che anche in UE non tutto gira de plano: Ungheria, Germania e Italia soffrono per le forniture di gas e petrolio russo. La Nato non è compatta per l'azione di Giano Bifronte- Erdogan, che dichiara di non dare l'assenso per l'ingresso della Finlandia e della Svezia. Resta la questione del grano, mais, olio di girasole, soia,

ecc. sia dell'Ucraina che di quello russo bloccato nei porti del Mar Nero su 300 navi (sempre che non sia andato a male dolo 90 giorni dal caricamento alla rinfusa).

Alla FAO mancano oltre 50 miliardi di tonnellate di alimentazione per la fame nel mondo. In Africa circa 350 milioni di persone potrebbero morire di fame per tale carenza da guerra, in un mondo globalizzato dove l'Onu non ha potuto fare alcunché per garantire la pace e la sicurezza come è nelle sue finalità.

Peraltro, ricordiamo lo sceneggiato di Gian Burrasca (Rita Pavone) con le musiche di Nino Rota dove si cantava che "La storia ce l'ha insegnato che un popolo affamato fa la rivoluzione!"

Ora si dice anche che vi sarà tra Ucraina e Russia (mediatore Erdogan) uno scambio di prigionieri militari in cui vi dovrebbe essere l'amico russo di Putin, Viktor Medvedchuk, che avrebbe dovuto sostituire Zelensky appena realizzato il colpo di Stato, ma che gli è andato male e ora sta nelle galere ucraine.

Noi siamo troppo lontani anche se apparentemente vicini per sapere tanto e di più.

Ma si sa che una azione speciale la stanno facendo i satelliti delle due parti (Russia-USA). Comunque l'Ucraina che non può agire con aerei e che è costretta a tenersi la guerra in casa e che chi sostiene l'Ucraina non può agire con la No Fly Zone, pone gli ucraini in una situazione di maggior debolezza ed esposte le sue città e i suoi civili e militari. Insomma, lì ci sono 15 milioni di persone senza casa, 5 milioni di profughi in Europa Occidentale, 1 milione di deportati in Russia, un numero indecifrato di morti e feriti, una perdita di Pil del 50%, e il bisogno di 50 miliardi di dollari per la ricostruzione solo allo stato attuale.

Nei prossimi giorni si capirà meglio in quale direzione si andrà. Oggi la propaganda delle parti in guerra, non garantisce elementi di certezza di valutazione assoluta.

In tale quadro la situazione italiana è in sofferenza politica ed economica in quanto l'energia manca e la deve importare e costa un occhio della fronte. Per il Governo Draghi ci sono solo problemi da risolvere giorno per giorno.

Comunque sia per gli appassionati dei tatuaggi è arrivato un avviso dalla Santa Madre Russia che i galeotti li porta in Siberia e li tatua per distinguerli e marciarli a vita! Ma chi si auto-tatua è già uno che si consegna al nemico!

Legge 194/78 a tutela della vita o della condizione economica e sociale ed integrità psichica

IL DIRITTO SOGGETTIVO DELLA DONNA ALL'ABORTO

Roma, 21 maggio 2022. Grande manifestazione dei cattolici integralisti per la vita. Palco in Piazza San Giovanni. Chiedono in 30.000 di voler abolire la legge 194 del 1978, che già ha confermato il risultato di un precedente referendum abrogativo tenuto nel 1981. È un ritorno di fiamma da Vandea di retroguardia. Si lega ai movimenti dei bianchi primatisti e terroristi degli USA e del movimento KKK, che attende la decisione in materia di aborto libero dalla Corte Suprema di quello Stato Federale.

È solo demagogia pre-elettorale di una destra cattolica estrema che non rinuncia a fare del regressivismo, coinvolgendo anche giovani coscienze facendo della falsa morale per chi ancora non si è affacciato alla vita produttivistica difficile delle relazioni familiari, sentimentali e sessuali e delle questioni implicanti le nascite nell'attuale organizzazione sociale ed istituzionale.

Il decremento delle nascite degli italiani da 1 milione del 1964 a circa 400.000 nel 2021 (di cui oltre 100.000 figli di residenti stranieri) è dovuto all'errore di fare coincidere gli assegni familiari per i figli con il fatto di reddito della famiglia che è spremuta con l'Irpef e altre tasse e con l'Isee in mano, che calcia in radice la possibilità di far nascere bambini che andrebbero assistiti finanziariamente per se stessi e non per il reddito familiare e l'Isee. Se il Generale De Gaulle avesse adottato l'errore della legislazione italiana non sarebbe passato da 38 milioni di abitanti a 66 milioni odierni, in Francia, che ha lasciato, anche con Macron, l'assegno familiare alto ai bambini, le scuole con il doposcuola obbligatorio, in classe il posto di lavoro alle madri.

Tutto ciò che si è inventato in Italia pomposamente di recente con l'assegno c.d. Unico è una turlupinazione, che non farà incremento demografico. Maledetto modo di legiferare che non fa mai il feedback delle leggi, per capire se la ratio di ciò che ci si aspettava teleologicamente si è raggiunto oppure occorre cambiare strada. No, si insiste caparbiamente nell'errore. Ma errare umanum est, perseverare est diabolicum!

Vedasi il reddito di cittadinanza, che ha sfaticato le presone: l'Italia ha bisogno di 350.000 addetti per le attività estive e non si trovano; 20.000 postini estivi e non si trovano; 120.000 braccianti agricoli e non si trovano; 300.000 specialisti per l'Industria e non si trovano (es. diplomiamo 8.000 ragazzi l'anno dagli Istituti Tecnici; la Germania 80.000). Una mano danno le scuole professionali regionali: Emilia Romagna a Crevalcore e Piemonte a Tortona; e poi, e poi latrocinio delle risorse altrove!

Ora da laici torniamo al tema della dignità personale e dell'auto-determinazione della donna. Riteniamo che il principio di democrazia e libertà ed eguaglianza non debba consentire ad alcuno d'interferire nella sua libera determinazione di volontà in materia di aborto (pillola o non pillola del giorno dopo o procedimento del computo dei giorni fertili o non fertili, ecc.).

Noi riteniamo che la legge 22 maggio 1994, n.194 e s.m.i. sia una buona legge di civiltà giuridica, politica e sociale. Insomma una conquista della civiltà e del progresso della nazione. Sono 44 anni che è in vita. Semmai vi sono troppi medici fannulloni che con la

scusa dell'obiezione di coscienza non fanno il loro dovere.

Il SSN in molte regioni non tutela il diritto costituzionale alla salute della donna. Esempio: nel Molise su 29 medici degli ospedali pubblici ginecologi addetti anche all'ostetricia 27 fanno gli obiettori di coscienza e solo 2 si sobbarcano tutto il lavoro e poiché non ce la fanno per l'eccesso del carico di lavoro le donne si debbono rivolgere o ad altre strutture (private paganti) o presso altre Regioni. È, invero, un diniego di assistenza sanitari, che dovrebbe essere costituzionalmente protetta e garantita.

Nelle altre regioni va un pochino meglio ma non troppo. Ma a quei signori medici fannulloni che sollevano la questione morale e religiosa non viene tolto neanche un euro dal loro stipendio per scarsa produttività.

Cari Direttori Generali, Direttori Sanitari, Direttori Amministrativi delle AA.SS.LL. ed Ospedali d'Italia, siete sicuri di sapere fare il vostro dovere? E cosa fanno i membri dell'Organismo Indipendente di Valutazione? Costoro dichiarano che tutto va bene?! E così il Responsabile della Trasparenza che fa la dichiarazione all'Anac?! Non sarà che vi sia un poco di negligenza e di responsabilità degli organi competenti? Si pensi un poco per assurdo se tutti i militari di Zelensky anziché combattere per la Resistenza dell'Ucraina avessero detto a lui che sono tutti obiettori di coscienza, che grande regalo a Putin!

Insomma siamo un poco sgomenti di come si stia trattando il diritto positivo dello Stato democratico e liberale (liberali e riformisti sì, ma fessi no!).

Ma per capire l'oggi occorre conoscere che cosa è accaduto ieri per poter programmare il domani, come insegnava Churchill. Ebbene 44 anni dopo facciamo un poco di storia.

La legge 22 maggio 1978, n. 194 è la legge della Repubblica Italiana che ha depenalizzato e disciplinato le modalità di accesso all'aborto. Sono trascorsi 41 anni dall'approvazione della Legge 194/78 che ha disciplinato le modalità di accesso all'aborto. Prima del 22 maggio 1978, l'interruzione volontaria di gravidanza in qualsiasi forma era considerata dal codice penale italiano un reato.

Il tema arriva all'attenzione dei mezzi di comunicazione nel 1975 quando furono arrestati il segretario del Partito Radicale Gianfranco Spadaccia, la segretaria del Centro d'informazione sulla sterilizzazione e sull'aborto, Adele Faccio, e la militante radicale Emma Bonino, per aver praticato degli aborti ed essersi auto-denunciati alle Autorità di polizia.

Da lì presero il via diverse manifestazioni e proteste sull'onda della rivoluzione culturale e sessuale che stava investendo la società italiana (vi era stata già la conquista del nuovo diritto di famiglia della legge n. 151 del 1975 che in buona sostanza aboliva la dote e d il concetto di verginità della donna sino al motrimonio).

A rispondere alla chiamata dei cittadini furono il Partito Radicale, il Partito Repubblicano, il Partito Liberale, il Partito Socialista, il Partito Social-democratico e il Partito Comunista. Contrari alle pratiche abortiste furono invece la Democrazia Cristiana e il Movimento Sociale Italiano.

Il contributo più importante fu sicuramente fornito dal Cisa fondato da Adele Faccio, il cui obiettivo era quello di combattere la piaga dell'aborto clandestino, creando i primi consultori in Italia e organizzando i «viaggi della speranza» verso le cliniche inglesi e olandesi.

Grazie al Cisa infatti era possibile per le donne viaggiare con voli charter e avere interventi medici a prezzi contenuti e con mezzi tecnologicamente più evoluti. Il Cisa divenne poi un organismo federale del Partito Radicale, lo stesso Partito che il 5 febbraio presentava alla Corte di Cassazione la richiesta di un referendum abrogativo riguardanti i reati di istigazione all'aborto, atti abortivi, sterilizzazione e l'incitamento a pratiche contro la procreazione. Dopo aver raccolto oltre 700.000 firme, il 15 aprile del 1976 con un Decreto del Presidente della Repubblica fu fissato il giorno della consultazione referendaria, ma il primo maggio il Presidente Leone fu costretto a sciogliere le Camere. Il 22 maggio del 1978 arrivava finalmente la legge 194 che consentiva alla donna l'interruzione di gravidanza in una struttura pubblica e nei primi 90 giorni di gestazione mentre tra il quarto e il quinto mese era possibile ricorrervi solo per motivi di natura terapeutica.

La normativa fu poi confermata da un referendum nel 1981. La legge inoltre disciplinava i consultori e la loro funzioni obbligandoli a informare le donne sui loro diritti e sui servizi di cui possono usufruire. La legge prevede, inoltre, che il padre del concepito non possa in alcun modo intromettersi nella interruzione volontaria di gravidanza e non è titolare di alcun diritto sul feto. A 44 anni dalla sua adozione, il pieno accesso all'interruzione volontaria di gravidanza è ancora da garantire.

La legge 194/78 prevede, inoltre, l'obiezione di coscienza, che sollevano il medico dalla possibilità di praticare l'aborto, fatta eccezione per i casi in cui sussiste una condizione di pericolo di vita per la donna. In Italia il numero di obiettori di coscienza all'interno del personale italiano è ancora molto elevato e supera di gran lungo quello degli altri Paesi europei. Allo stesso tempo però secondo le ultime rilevazioni Istat sono diminuiti gli aborti. Ad oggi (2019) sono 84mila le donne che hanno fatto ricorso alla legge rispetto alle 233mila del 1983. A influire su questo cambiamento non sono solo gli obiettori di coscienza, che si attestano al 70%, ma anche l'introduzione delle pillole dei 3 o 5 giorni dopo.

Ma se abbiamo sintetizzato la storia sappiamo pure che i reazionari sono sempre nascosti dietro l'angolo, per far regredire la democrazia ed il progresso.

Purtroppo il pendolo della storia non si è mai fermato e la Vandea è sempre contro l'Illuminismo (si veda il burqa da indossare obbligatoriamente per le donne in Afghanistan, nonostante che noi in 20 anni di presenza con le azioni di peace keeping glielo avevamo tolto e fatte iscrivere anche all'Università ed oggi non possono frequentare neanche le scuole superiori). Le femministe occidentali pacifiste a chiacchiere da salotto dovrebbero riflettere su tutto!